

Perché tanto seme si perde? Per qual motivo, ditemi, la maggior parte della semente si perde? Non è certo per colpa del seminatore, ma della terra che accoglie i semi, dell'anima cioè che non ascolta. Perché Gesù non dice esplicitamente che i pigri hanno accolto i chicchi seminati, ma li hanno lasciati beccare dagli uccelli, i ricchi li hanno soffocati e coloro che vivono nel lusso e nelle vanità li hanno lasciati seccare?

Cristo non vuole colpirli con troppa veemenza, per non gettarli nella disperazione, ma lascia la dimostrazione e l'applicazione alla coscienza dei suoi ascoltatori. E del resto, ciò accade non solo al seme, di cui una parte si perde, ma accadrà poi anche alla rete. La rete infatti prende molti pesci inutili. Gesù senza dubbio narra questa parabola per incoraggiare i suoi discepoli ed insegnar loro che, quand'anche la maggior parte di coloro che riceveranno la parola divina si perdesse, non devono per questo avvilirsi. La stessa cosa accadde anche al Signore; ma egli, pur prevedendo chiaramente ciò che sarebbe successo, non per questo rinunciò a seminare (GIOVANNI CRISOSTOMO, *In Matth.* 44, 3 s).

Confronta:
Mc 4,1-2; Lc 8,4

v 2 Mc 2, 13: Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro.

Mc 3, 7-9: Gesù, intanto, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero.

Mc 5, 21: Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare.

Sal 109, 30-31: A piena voce ringrazierò il Signore, in mezzo alla folla canterò la sua lode, perché si è messo alla destra del misero per salvarlo da quelli che lo condannano.

Ez 33, 30-32: Figlio dell'uomo, i figli del tuo popolo parlano di te lungo le mura e sulle porte delle case e si dicono l'un l'altro: "Andiamo a sentire qual è la parola che viene dal Signore". In folla vengono da te, si mettono a sedere davanti a te e ascoltano le tue parole, ma poi non le mettono in pratica, perché si compiacciono di parole, mentre il loro cuore va dietro al guadagno. Ecco, tu sei per loro come una canzone d'amore: bella è la voce e piacevole l'accompagnamento musicale. Essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica.

Mt 12, 46: Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli.

v 3 Mc 4, 33-34: Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Sal 78, 1-2: Ascolta, popolo mio, la mia legge, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. Aprirò la mia bocca con una parabola, rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Lc 8, 10: Ed egli disse: A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

Mt 13, 34-36: Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.

altri autori cristiani

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel Vangelo di questa domenica (cfr Mt 13, 1-23) Gesù racconta a una grande folla la parabola - che tutti conosciamo bene - del seminatore, che getta la semente su quattro tipi diversi di terreno. La Parola di Dio, simboleggiata dai semi, non è una Parola astratta, ma è Cristo stesso, il Verbo del Padre che si è incarnato nel grembo di Maria. Pertanto, accogliere la Parola di Dio vuol dire accogliere la persona di Cristo, lo stesso Cristo.

Ci sono diversi modi di ricevere la Parola di Dio. Possiamo farlo come una strada, dove subito vengono gli uccelli e mangiano i semi. Questa sarebbe la distrazione, un grande

La Parola è stata annunciata e proclamata nel mondo, però sembra che il mondo vada avanti come se la

Parola non fosse stata effettivamente seminata. Allora, ci serve la parabola del seminatore per dire che si poteva mettere in conto che sarebbe stato così, perché la Parola di Dio, che deve entrare dentro al mondo e produrre il frutto, deve superare tutta una serie di ostacoli. Ci sono gli ostacoli che vengono da satana: una realtà, una forza che opera nel mondo e si contrappone alla Parola di Dio e che la Parola deve superare. Poi, ci sono le difficoltà che vengono dalla fragilità dell'uomo, per cui la Parola del Signore non viene accolta in profondità ma rimane in superficie, e non produrre gran che. Poi, ci sono le difficoltà che sono intorno al mondo, perché in un mondo così, riuscire a rimanere fedeli alla Parola del Signore non è la cosa più facile, perché di tentazioni e di cose che attirano ce ne sono tante. E la Parola di Dio deve superare anche questo. La prima lettura ci dice che se riusciamo a vedere che la Parola del Signore è capace di ammorbidente il mondo e di intenerire il cuore, di rendere fecondo quello che è sterile e di produrre vita, dove apparentemente c'è solo aridità, allora la Parola del Signore è efficace. **(A):** Di fronte all'indifferenza o al rifiuto ostinato della Parola, può derivare l'avvilimento e la stanchezza che rendono opaca e stanca la predicazione. Ma soprattutto può nascere il dubbio che la Parola stessa non sia viva ed efficace. Per capire, Gesù, ci propone la parabola del seminatore. Il seme viene gettato con abbondanza nel terreno, eppure i risultati tardano a manifestarsi: dopo una prima manciata di seme, non nasce niente; dopo un secondo tentativo, ancora nulla; il seminatore insiste ostinatamente, ma non c'è frutto. Forse che il seme è sterile? Che il suo lavoro non serva a nulla? Tenta ancora e questa volta, meraviglia!, germina un raccolto abbondante: "il cento, il sessanta, il trenta per uno". Che cosa è successo? Che una parte del seme è stata beccata dagli uccelli prima ancora di penetrare nel terreno; la seconda parte, germogliata, è stata bruciata dal sole perché non aveva radici profonde; la terza parte, cresciuta, è stata soffocata dalle spine. Solo l'ultima manciata di grano ha percorso il processo di maturazione lungo, delicato, complesso: basta un piccolo im-

XV domenica del tempo ordinario A

16 luglio 2023

Alleluia, alleluia.

cfr Mt 13, 19-23

Il seme è la parola di Dio e il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna. *Alleluia.*

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 13, 1-23

¹Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. ²Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. ³Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore^A uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. ⁸Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. ⁹Chi ha orecchi, ascolti».

¹⁰Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». ¹¹Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. ¹²Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. ¹³Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. ¹⁴Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. ¹⁵Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!". ¹⁶Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. ¹⁷In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

¹⁸Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. ¹⁹Ogni volta che uno

(segue a pag. 94)

paralleli e riferimenti biblici

Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia

Is 55, 10-11

Così dice il Signore:

¹⁰«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia,

¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». *Parola di Dio.*

Diaconia n. 10, 2 luglio 2023 - pag. 5

Dal Salmo 64 (65)

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i tuoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezze. Il fiume di Dio è gonfio di acque; tu prepari il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra: ne irighi i solchi, ne spiani le zolle, la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici, i tuoi solchi stillano abbondanza. Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di messi: gridano e cantano di gioia!

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Rm 8, 18-23

Fratelli, ¹⁸ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

¹⁹La creazione infatti è stata sottoposta alla ²⁰caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza ²¹che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. ²²Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. ²³Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. *Parola di Dio.*

le note del testo

pedimento per bloccarlo. Ma questo non è un motivo per smettere di seminare, anzi, occorre seminare in abbondanza. Non puoi essere sicuro di quell'unico seme che getti; ma puoi serenamente confidare nel raccolto che verrà da una semina copiosa.

(B): Impariamo allora dal seminatore. Forse che la fecondità della Parola di Dio è un processo meno lungo, meno delicato, meno complesso della semina del grano? La Parola di Dio vuole costruire l'uomo e lo vuole costruire come gloria di Dio. Ma c'è da superare l'opposizione di satana che vede nella Parola il suo avversario e cerca di rendere il cuore dell'ascoltatore insensibile al messaggio del Regno. Un cuore indifferente ed egoista, ripiegato su se stesso, risentito verso il bene, diventa un cuore che rigetta immediatamente la Parola, non si lascia nemmeno interpellare. Poi viene l'incostanza propria della natura umana che fatica ad aderire pienamente. La voglia di novità, la paura di perdere un'occasione e un'esperienza fanno passare da un desiderio all'altro, senza scendere in profondità. In un cuore così la Parola è sempre a rischio: basta una difficoltà per raffreddare gli entusiasmi e spingere a distrazioni sempre nuove. Infine viene «la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza» che non lasciano spazio per altri interessi: il mondo si fa presente al cuore dell'uomo e risucchia ogni energia. Il cuore allora rinsecchisce e non riesce più a desiderare nulla al di là delle cose.

(C): E tuttavia il seme – la Parola – è buono. Venendo da Dio, porta la vitalità infinita di Dio ed è capace di fecondare il mondo. L'annuncio della Parola è un evento contingente, come tutti gli eventi della storia; ma ha la forza e la costanza di un fenomeno della natura. Avviene proprio così, e sempre. Non perché l'efficacia della Parola sia un meccanismo rigido, ma perché la volontà di Dio che la Parola porta, è invincibile. Anche l'eventuale incredulità degli ascoltatori non fa fallire il progetto di Dio: anche questo servirà alla fine al compimento della sua volontà.

(D): La Parola del Signore è Gesù Cristo; perché la Parola del Signore è quello che Gesù Cristo diceva, ma la Parola del Signore è Gesù. È Gesù la Parola: «E la parola si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14a). Questa Parola è stata seminata nella storia. Anche questa Parola incontra degli ostacoli, ma ormai la semina è avvenuta e nessuno la può cancellare. Ormai, questa Parola è stata innestata dentro alla storia umana e non ritorna più quella che era prima. La storia umana è costretta ad ubbidire a Dio e a diventare il luogo della rivelazione e dell'amore di Dio e a trasformarsi dominata dall'amore di Dio.

(E): L'amore di Dio trasforma la storia umana. Come? Questo non lo si può verificare e misurare. Queste sono cose che stanno di là dalla nostra capacità di comprendere; ma quello che possiamo controllare è che la Parola di Dio è davvero venuta ed è entrata nella storia con Gesù Cristo. Ci basta questo per vincere la stanchezza, gli affaticamenti, le delusioni e per ricuperare la speranza in quello che S. Paolo dice nella seconda lettura della lettera ai Romani: «La speranza che la creazione stessa potrà entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (cfr. Rm 8, 19-21). Espressione misteriosa, «libertà della gloria dei figli di Dio», ma vuole dire un mondo così trasfigurato da esprimere la bellezza, la gloria e lo splendore di Dio, in modo che quando lo ringraziamo ci si veda un riflesso della bellezza di Dio nella libertà.

Prefazio suggerito: «Tu hai creato il mondo nella varietà dei suoi elementi e hai disposto l'avvicinarsi dei tempi e delle stagioni. All'uomo, fatto a tua immagine, hai affidato le meraviglie dell'universo, perché, fedele interprete dei tuoi disegni, eserciti il dominio su ogni creatura, e nelle sue opere glorifichi te, Creatore e Padre, per Cristo nostro Signore» (prefazio V del tempo ordinario).

ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. ²⁰Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ²¹ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. ²²Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza ^B soffocano la Parola ed essa non dà frutto. ²³Quello seminato sul terreno buono ^C è colui che ascolta la Parola ^D e la comprende; questi dà frutto ^E e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno». *Parola del Signore.*

pericolo del nostro tempo. Assillati da tante chiacchiere, da tante ideologie, dalle continue possibilità di distrarsi dentro e fuori di casa, si può perdere il gusto del silenzio, del raccoglimento, del dialogo con il Signore, tanto da rischiare di perdere la fede, di non accogliere la Parola di Dio. Stiamo vedendo tutto, distratti da tutto, dalle cose mondane.

Un'altra possibilità: possiamo accogliere la Parola di Dio come un terreno sassoso, con poca terra. Lì il seme germoglia presto, ma presto pure si secca, perché non riesce a mettere radici in profondità. È l'immagine di quelli che accolgono la Parola di Dio con l'entusiasmo momentaneo che però rimane superficiale, non assimila la Parola di Dio. E così, davanti alla prima difficoltà, pensiamo a una sofferenza, a un turbamento della vita, quella fede ancora debole si dissolve, come si secca il seme che cade in mezzo alle pietre.

Possiamo, ancora – una terza possibilità di cui Gesù parla nella parabola – accogliere la Parola di Dio come un terreno dove crescono cespugli spinosi. E le spine sono l'inganno della ricchezza, del successo, delle preoccupazioni mondane... Lì la Parola cresce un po', ma rimane soffocata, non è forte, muore o non porta frutto. Infine – la quarta possibilità – possiamo accoglierla come il terreno buono. Qui, e soltanto qui il seme attecchisce e porta frutto. La semente caduta su questo terreno fertile rappresenta coloro che ascoltano la Parola, la accolgono, la custodiscono nel cuore e la mettono in pratica nella vita di ogni giorno.

Questa del seminatore è un po' la "madre" di tutte le parabole, perché parla dell'ascolto della Parola. Ci ricorda che essa è un seme fecondo ed efficace; e Dio lo sparge dappertutto con generosità, senza badare a sprechi. Così è il cuore di Dio! Ognuno di noi è un terreno su cui cade il seme della Parola, nessuno è escluso. La Parola è data a ognuno di noi. Possiamo chiederle: io, che tipo di terreno sono? Assomiglio alla strada, alla terra sassosa, al rovetto? Se vogliamo, con la grazia di Dio possiamo diventare terreno buono, dissodato e coltivato con cura, per far maturare il seme della Parola. Esso è già presente nel nostro cuore, ma il farlo fruttificare dipende da noi, dipende dall'accoglienza che riserviamo a questo seme. Spesso si è distratti da troppi interessi, da troppi richiami, ed è difficile distinguere, fra tante voci e tante parole, quella del Signore, l'unica che rende liberi. Per questo è importante abituarsi ad ascoltare la Parola di Dio, a leggerla. E torno, una volta in più, su quel consiglio: portate sempre con voi un piccolo Vangelo, un'edizione tascabile del Vangelo, in tasca, in borsa... E così, leggete ogni giorno un pezzetto, perché siate abituati a leggere la Parola di Dio, e capire bene qual è il seme che Dio ti offre, e pensare con quale terra io lo ricevo.

La Vergine Maria, modello perfetto di terra buona e fertile, ci aiuti, con la sua preghiera, a diventare terreno disponibile senza spine né sassi, affinché possiamo portare buoni frutti per noi e per i nostri fratelli (FRANCESCO, *Angelus*, Piazza San Pietro, domenica 12 luglio 2017).

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».

Ez 17, 2: Figlio dell'uomo, proponi un enigma e racconta una parabola alla casa d'Israele.

Gv 16, 25: Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre.

v 4 Gen 26, 12: Isacco fece una semina in quella terra e raccolse quell'anno il centuplo. Il Signore infatti lo aveva benedetto.

Qo 11, 6: Fin dal mattino semina il tuo seme e a sera non dare riposo alle tue mani, perché non sai quale lavoro ti riuscirà meglio, se questo o quello, o se tutti e due andranno bene.

v 6 Sir 40, 15: La stirpe degli empi non moltiplica i suoi rami, le radici impure sono sopra una pietra dura.

Is 40, 24: Sono appena piantati, appena seminati, appena i loro steli hanno messo radici nella terra, egli soffia su di loro ed essi seccano e l'uragano li strappa via come paglia.

v 8 Gv 15, 4-5: Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Gv 15, 8: In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Gv 15, 16: Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

v 12 Mt 25, 29: Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha.

v 13 Dt 29, 1-3: Mosè convocò tutto Israele e disse loro: «Voi avete visto quanto il Signore ha fatto sotto i vostri occhi, nella terra d'Egitto, al faraone, a tutti i suoi ministri e a tutta la sua terra, le prove grandiose che i tuoi occhi hanno visto, i segni e i grandi prodigi. Ma fino a oggi il Signore non vi ha dato una mente per comprendere né occhi per vedere né orecchi per udire.

At 28, 25-27: Essendo in disaccordo fra di loro, se ne andavano via, mentre Paolo diceva quest'unica parola: «Ha detto bene lo Spirito Santo, per mezzo del profeta Isaia, ai vostri padri: Va' da questo popolo e di': Udrete, sì, ma non comprenderete; guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca!

v 15 Ger 5, 20-21: Annunciatelo nella casa di Giacobbe, fatelo udire in Giuda e dite: «Ascolta, popolo stolto e privo di senno, che ha occhi ma non vede, ha orecchi ma non ode.

Is 6, 8-10: Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». Egli disse: «Va' e riferisci a questo popolo: «Ascoltate pure, ma non comprenderete, osservate pure, ma non conoscerete». Rendi insensibile il cuore di questo popolo, rendilo duro d'orecchio e acceca i suoi occhi, e non veda con gli occhi né oda con gli orecchi né comprenda con il cuore né si converta in modo da essere guarito».

Gv 12, 40: Ha reso ciechi i loro occhi e duro il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca!

Lc 10, 33-34: Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

v 18 2Cor 9, 6-10: Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. Sta scritto infatti: Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno. Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia.

v 19 Gc 1, 21-23: Perciò liberatevi da ogni impurità e da ogni eccesso di malizia, accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio.

Mt 7, 24-27: Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».